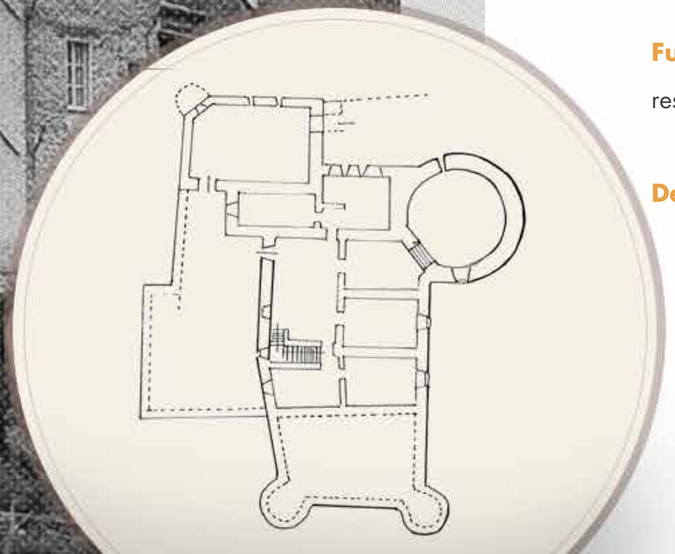

Castello di Monti

LICCIANA NARDI

Dove si trova: Posto sulla sponda destra del fiume Taverone, circondato da un bosco di lecci, si trova il suggestivo castello di Monti.

Tipologia: Castello

Costruzione: XIII secolo, sorto probabilmente già nell'XI come feudo degli Estensi.

Prima citazione storica: 1275 viene assegnato a Francesco Malaspina il "castrum Montis" assieme ad altri beni e castelli

Funzione strategica: Fortilizio con funzioni di sbarramento poi anche con funzione residenziale

Destinazioni d'uso successive: abbandonato ai primi dell'800 e caduto in disuso

Condizione attualex: Dopo i restauri del 1950, il castello perfettamente arredato, è di proprietà dei marchesi Malaspina che lo utilizzano come residenza estiva.

Visitabile: privato.

Castello di Monti

LICCIANA NARDI

Storia: Feudo degli Obertenghi da cui discendono i Malaspina, per oltre 200 anni, fu poi attaccato e conquistato dai Genovesi nel 1449 per poi tornare dopo soli 14 anni ai Malaspina che intrapresero immediatamente opere di ampliamento e rafforzamento delle strutture murarie.

Nel 1500, in seguito al nuovo assetto territoriale della Lunigiana, Monti fu incorporato nella circoscrizione del marchese Giovan Spinetta Malaspina insieme a Licciana Nardi, Panicale, Bastia, Terrarossa, Poedenzana e Suvero.

Dopo soli 24 anni di pace il castello fu espugnato dal condottiero Giovanni dalle Bande Nere. Tornato poi nuovamente ai Malaspina, nel 1638 il feudo si smembrò e Monti divenne parte del Granducato di Toscana.

L'ultimo marchese abitò il castello fino ai primi dell'800, in seguito cadde in disuso, si degradò rapidamente. Solo un secolo dopo un deciso intervento di recupero compiuto intorno al 1950 da Luigi Moroello Malaspina lo riportò in vita.

La struttura: Grosso corpo di fabbrica pseudo rettangolare, sul quale si innestano tre torri cilindriche e una quadrangolare, possente mastio dotato di mensoloni in pietra sui quali poggiava l'apparato difensivo a sporgere, visibile anche su gran parte delle cortine murarie. Nel versante orientale due semitorri svolgono funzioni di fiancheggiamento, mentre nel lato rivolto verso il fiume Magra si trova una grossa torre circolare che sorveglia l'accesso al castello. Munito di un accesso con il ponte levatoio il castello è circondato da un bosco di lecci secolari. Sul fronte nord il grande prato che si vede oggi fu quasi certamente il cortile esterno del castello o piazza d'armi, protetto a sua volta da mura oggi scomparse.